

## Elezioni politiche e regionali del 2013

### I flussi elettorali a Roma

L'Istituto Cattaneo ha effettuato un'analisi dei flussi elettorali nelle recenti elezioni in alcune grandi città, operando un confronto fra le elezioni per la Camera dei deputati del 2008 e del 2013. I *flussi elettorali* sono gli interscambi di voto avvenuti fra i partiti nel corso di due elezioni successive.

Nel nostro caso vengono stimati per singole città sulla base dei risultati delle sezioni elettorali. Si tratta di *stime* statistiche, e quindi di misure affette da un certo margine di incertezza. In questa occasione il margine di incertezza è più elevato del solito, come si spiega nella nota in appendice. Si tenga quindi presente che i dati che seguono costituiscono delle mere stime di tendenza.

Le nostre analisi sono effettuate «su elettori» e non «su voti validi», al fine di poter includere nel computo anche gli interscambi con l'area del non-voto (astenuti, voti non validi, schede bianche).

L'analisi dei flussi nella Capitale mette in rilievo alcuni dati molto interessanti, sia nella dinamica tra le politiche 2008 e le politiche 2013, sia nel confronto sincronico tra le regionali del 2013 e le politiche del 2013. Era infatti interessante fornire una risposta all'interrogativo circa il ruolo del voto “disgiunto o diviso” tra le due consultazioni svoltesi nella medesima giornata.

Ovviamente come per le altre città analizzate (*vedi analisi dei flussi su comunicato precedente dell'Istituto Cattaneo*) il primo interrogativo che si pone è relativo all'origine dei voti al **Movimento 5 stelle**.

Tra le politiche del 2008 e le politiche del 2013, **fatti 100 i voti al M5s si evince che più di un terzo è costituito da ex astensionisti. Tra i partiti, per il centrosinistra troviamo che oltre un quarto dei voti andati a “Grillo” sono ascrivibili a elettori del Pd (11%), dell'Idv (9%) e della sinistra radicale (7%).**

Viceversa, tra i partiti di **centro-destra il maggior donatore è il Pdl (26% dei voti al M5s), la destra radicale (un decimo dei consensi al partito di Grillo).**

Per quanto riguarda i partiti e i flussi in generale (regionali 2013 – politiche 2013), si nota **che il Partito democratico ha subito perdite verso Rivoluzione civile di Ingroia (1,1) e verso Sel (2,5), in una sorta di redistribuzione interna alla coalizione di Bersani, nonché verso la Lista capeggiata da Monti e infine, come segnalato, verso il M5s (tab. 1).** Mentre il partito di Bersani ha ricevuto flussi significativi da ex elettori di Italia dei valori e dell'Udc. Nel caso del Pdl invece si registra un flusso negativo verso la Lista creata da Monti (2,9).

Per quanto riguarda il confronto tra **le regionali del 2013 e le politiche 2013 fatti 100 i voti al Movimento 5 stelle** possiamo rilevare che quasi i due terzi sono voti provenienti da elettori che alle regionali hanno scelto di votare per la lista M5s (44%) o per il candidato presidente della medesima lista – Barillari (19%). Una quota rilevante proviene anche **dall’astensione (14%)**, in linea con quanto rilevato per il confronto, anche se di minore intensità, con le politiche del 2008. Inoltre il 3% di quanti hanno votato M5s alle politiche proviene da elettori che alle regionali hanno optato per il solo voto al **candidato presidente Zingaretti. Un'altra componente rilevante è quella delle liste di centro-sinistra (9%), del Partito democratico (4%) e, solo in parte minore di Rivoluzione civile (2%).**

Per quanto concerne i flussi da e verso i singoli partiti si rileva un flusso significativo dalle liste “minori” che sostenevano Zingaretti alle regionali verso il Pd per il voto alle politiche **(1,3)**. Il partito di Bersani ha poi beneficiato di un consenso in uscita da **Sel (0,6)**, ma ha perso vero la lista di **Monti (0,5)** e soprattutto, come visto, verso il **M5s (0,9)**

Anche il **Popolo della libertà** ha fatto registrare un flusso negativo a favore della lista Monti (0,7), mentre ha recuperato molti consensi dalle altre liste “minori” che hanno sostenuto Storace alla presidenza.

In sintesi è possibile rilevare che il M5s ha raccolto flussi provenienti sia dal centro-sinistra sia dal centro-destra nonché dall’astensione. A conferma del suo carattere di voto ormai “normale”, almeno nel caso di Roma. Il confronto tra regionali e politiche 2013 ha inoltre segnalato una certa attrattiva della lista M5s i cui elettori in solo in parte hanno optato per un voto disgiunto (Zingaretti – M5s).

Istituto Cattaneo

Analisi a cura di: Enrico Galli e Gianluca Passarelli

**Per approfondimenti: 3339775111**

**Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo**

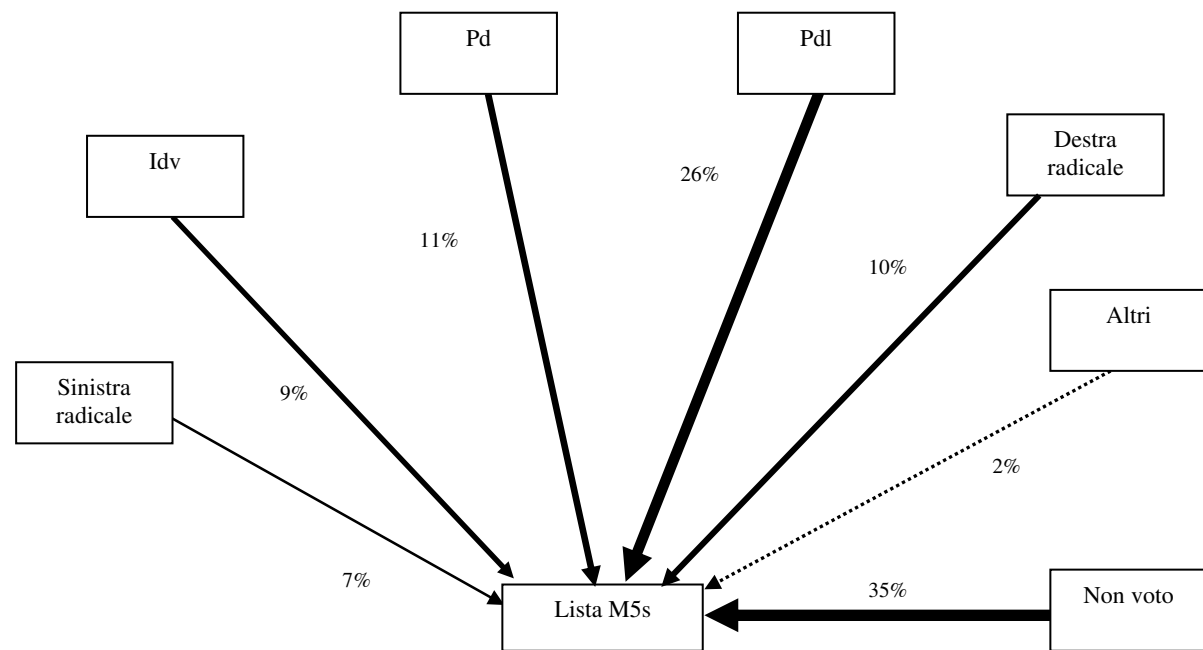
Tel. 051235599 / 051239766

Sito web: [www.cattaneo.org](http://www.cattaneo.org)

Di seguito presentiamo:

- 1) grafico con i flussi elettorali 2008-2013 verso il M5s a Roma. In questo grafico sono posti uguali a 100 gli elettori del M5s;
- 2) grafico con i flussi elettorali 2013-2013 (regionali – politiche) verso il M5s a Roma. In questo grafico sono posti uguali a 100 gli elettori del M5s;
- 3) tabella con i flussi elettorali 2008-2013 a Roma. In questa tabella sono posti uguali a 100 il totale degli elettori (compresi gli astenuti).
- 4) tabella con i flussi elettorali 2013-2013 (regionali – politiche) a Roma. In questa tabella sono posti uguali a 100 il totale degli elettori (compresi gli astenuti).

**Figura 1.** Comune di Roma: provenienza dell'elettorato del M5s nel 2013 (flussi elettorali tra le politiche 2008 e le politiche 2013, VR=19,8)



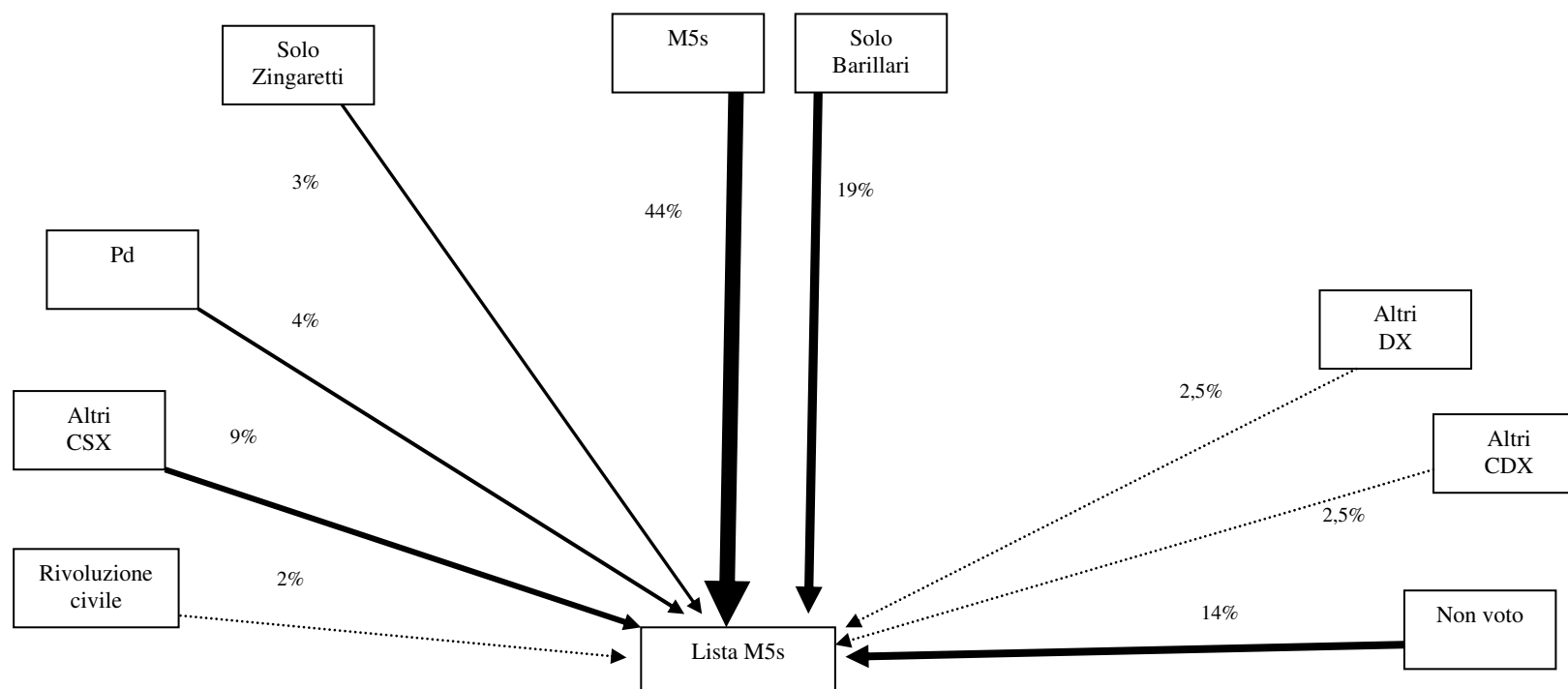
Le percentuali indicano la provenienza partitica di 100 persone che hanno votato M5s nel 2013.

Sinistra radicale = Partito comunista dei lavoratori, Sinistra critica, Sinistra arcobaleno.

Destra radicale = La destra, Forza nuova.

Altri = Pli, Aborto? No grazie, Bene comune, Il loto, Consumatori.

**Figura 2.** Comune di Roma: provenienza dell'elettorato del M5s nel 2013 (flussi elettorali tra le regionali 2013 e le politiche 2013, VR=13,5)



Le percentuali indicano la provenienza partitica di 100 persone che hanno votato M5s alle politiche nel 2013.

Altri CSX = Centro democratico, Psi, Lista Zingaretti.

Solo Barillari = voto al solo candidato presidente

Solo Storace = voto al solo candidato presidente

Solo Zingaretti = voto al solo candidato presidente

Altri centro-destra = Fratelli d'Italia, Lista Storace, Lega centro, Federazione cristiano popolari, Mcl, Mir, Grande Sud, Liberal, Adi

Altri Destra = Fiamma tricolore, Casa Pound, Forza nuova

**Tabella 1. Roma. Flussi di voto significativi tra le politiche 2008 e le politiche 2013 (su elettori)**

	Elezioni politiche 2008										Tot. su elettori
	Altri sinistra	Sinistra radicale	Idv	Pd	Udc	Pdl	Destra radicale	Altri destra	Altri	Astenuti	
Al. Sinistra											0,2
Riv. Civile		0,5		1,1							2,2
Sel		0,5		2,5							3,5
Pd			0,7	20,2	0,6						21,9
Sc. Civica				1,9	0,9	2,9					6,0
Udc-Fli					0,7						1,4
Pdl						11,8			2,2		14,1
Altri cd.				0,6		2,5					3,5
Al. Destra											0,7
Altri						0,8					1,3
M5s		1,3	1,9	2,3		5,4	2,1			7,2	20,6
Astenuti		0,8			0,5	4,0	0,5			18,4	24,6
Tot./elettori	0,4	3,3	3,4	29,3	3,0	28,1	2,8	0,6	0,5	28,6	100,0

*Sono indicati solo i flussi superiori allo 0,5% su elettori*

**Tabella 2. Roma. Flussi di voto significativi tra le regionali 2013 e le politiche 2013 (su elettori)**

	Altri sx	Altri Csx	Riv. civile	Sel	Pd	Pdl	Altri cd	Altri DX	M5s	Zingaret.	Barillari	Storace	Altri	Al. Solo Pres.	Astenuti	Tot. su elettori
Al. Csx																0,2
Riv. Civile			0,5													2,2
Sel				1,6	0,6											3,6
Pd		1,3		0,6	15,2										1,5	21,8
Sc. Civica		0,8			0,5	0,7	1,2			0,5			1,1	0,9		6,0
Udc-Fli															2,3	1,4
Pdl						8,2	1,9									14,1
Altri cd							2,2								0,6	3,5
Al. Destra																0,7
Altri																1,3
M5s					0,9				9,0	0,6	3,8				2,8	20,6
Astenuti																24,6
Tot./elettori	0,1	5,3	1,3	2,5	18,1	9,7	6,1	0,7	9,5	4,2	4,0	0,9	2,8	1,8	33,0	100,0

*Sono indicati solo i flussi superiori allo 0,5% su elettori*

### **Nota metodologica**

Il mero confronto fra gli stock di voti dei partiti di due elezioni non è sufficiente a spiegare gli spostamenti di voto effettivamente avvenuti, in quanto mascherano i reali flussi di voto che possono anche produrre saldi nulli. L'individuazione dei reali flussi elettorali può avvenire mediante due tecniche. La prima consiste nell'intervistare un campione di elettori sul voto appena dato e sul voto precedente (con i problemi connessi a tutte le forme di sondaggio elettorale, in questo caso aggravati dalle *défaillances* della memoria e dalla riluttanza degli intervistati ad ammettere il loro eventuale astensionismo). La seconda – ed è la tecnica qui utilizzata – consiste nella stima statistica dei flussi a partire dai risultati di tutte le sezioni elettorali di singole città (la tecnica, detta «modello di Goodman», non è applicabile sull'intero paese, né su aggregati territoriali troppo ampi, ma può essere condotta solo su singole città a partire dai risultati delle sezioni elettorali, assumendo che i flussi elettorali siano stati gli stessi in tutte le sezioni della città, a meno di oscillazioni casuali).

In questa occasione le stime sui flussi elettorali effettuate con questo metodo sono particolarmente difficili per due motivi. Innanzitutto l'arco temporale considerato è molto ampio (5 anni, fra le elezioni del 2008 e quelle attuali), e il ricambio demografico indebolisce sensibilmente uno degli assunti del metodo (identità di elettorato fra le due consultazioni). In secondo luogo abbiamo la particolarità del M5s (un partito profondamente diverso da quelli tradizionali), il cui successo potrebbe avere minore sistematicità rispetto ai movimenti di voto fra i partiti tradizionali (in una stessa città, in un'area potrebbe prendere più voti da alcuni partiti, in un'altra da altri partiti).

Tutto questo per dire che i nostri dati sono costituiti da stime affette da errori statistici in questa occasione superiori a quelli dei flussi elettorali calcolati dall'Istituto Cattaneo nelle precedenti consultazioni elettorali. L'errore statistico è quantificato dall'indice VR (più è elevato maggiore è l'incertezza della stima) riportato per tutte le città studiate: nella situazione ottimale questo indice deve avere valore inferiore a 15 (come si può vedere siamo talvolta lontani da questa soglia).

Le città sono state selezionate sulla base della distribuzione geografica e della disponibilità dei dati, attribuibile, quest'ultima, alla gentilezza ed efficienza degli uffici elettorali, che non è stata eguale per tutte le città contattate (ben superiori a quelle qui presentate). Agli uffici elettorali che hanno risposto positivamente alle nostre richieste va il ringraziamento dell'Istituto Cattaneo.